

Comfort capitalistico e tenore di vita socialista in una discussione tra operai sovietici ed italiani

In IX pagina la corrispondenza di Maurizio Ferrara

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 22 GENNAIO

Per la celebrazione del 40° anniversario della fondazione del Partito la Federazione del P.C.I. di Pesaro diffonderà 1.000 copie in più del Primo Maggio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 10

★ ★

MARTEDÌ 10 GENNAIO 1961

## IL GENERALE DE GAULLE SCONFITTO NELL'AFRICA DEL NORD

# L'Algeria ha voltato le spalle alla Francia

Quasi inesistente il peso dell'estrema destra nel numero dei "no... - Massiccio voto della "banlieue.., contro De Gaulle - Nella prossima settimana installazione delle "istituzioni provvisorie algerine..

### La scelta algerina

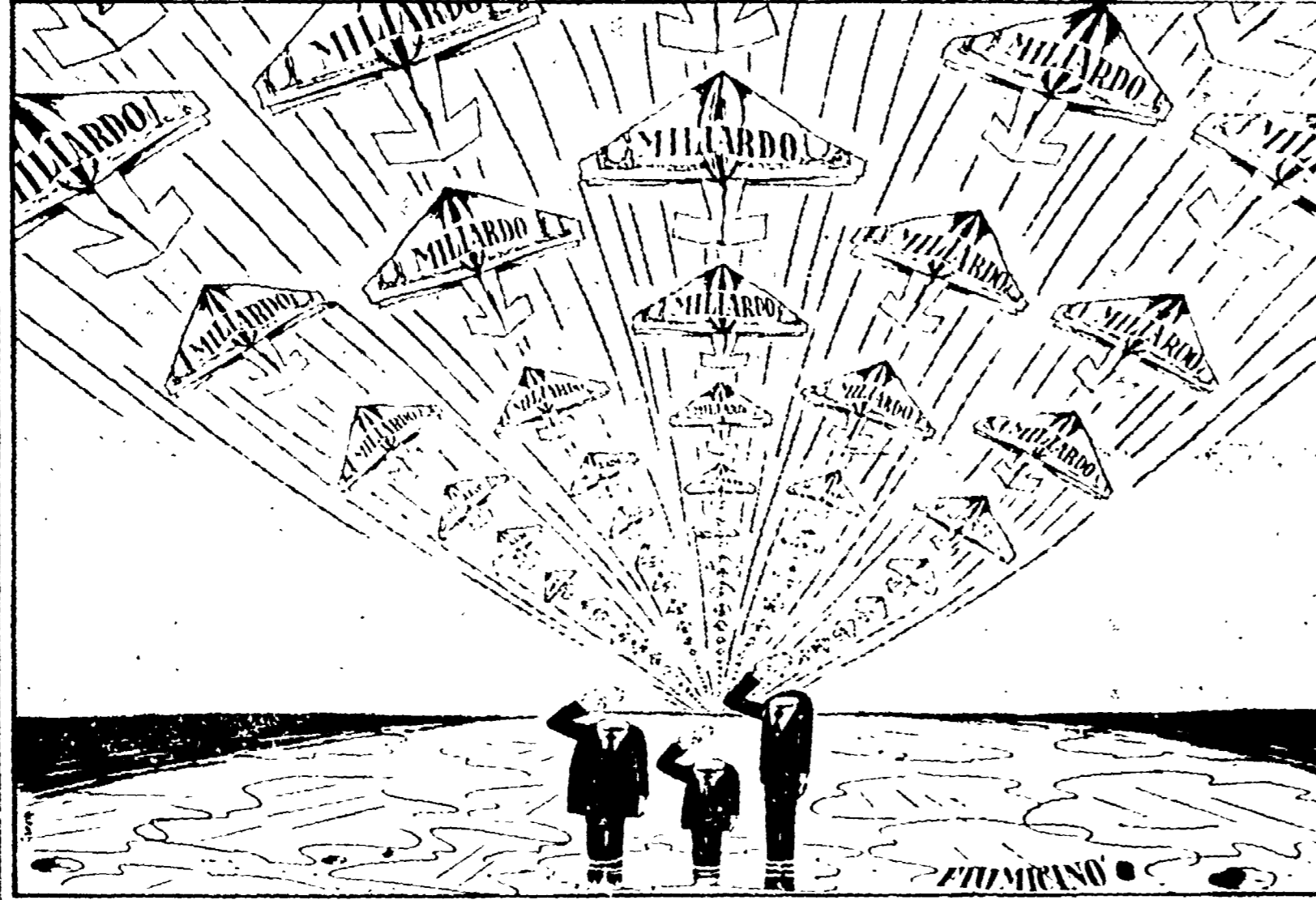
Un solo referendum può essere valido quando si tratta di stabilire l'avvenire dell'Algeria: quello degli algerini. Questa è un'idea che è stata ripetuta in ogni occasione. Chi esamina i risultati del referendum, voluto e organizzato da De Gaulle, deve quindi guardarsi intorno: tutto a quello che ha detto l'Algeria. Non che gli algerini abbiano potuto esprimersi liberamente in domenica scorsa. Tuttavia, ma per quel poco che hanno potuto farlo, il loro linguaggio è stato una volta di più di una estrema chiarezza. Il Fronte di Liberazione si aveva invitato a non votare. Nella città, dove per l'esercito francese era più difficile costringere a recarsi alle urne, quest'appello è stato seguito da più dell'80% degli algerini (e, in alcune località, addirittura dal 90%). Nelle campagne, trasformate praticamente in un insieme di campi di concentramento, le truppe francesi sono state in grado invece di esercitare la loro opera di repressione. Che di vera costrizione si trattasse, brutale e violenta, senza scrupoli né maschere, lo dimostra l'altissima quota dei morti: 23 in alcune zone — dicono gli stessi francesi — ma probabilmente anche di più. Eppure, la percentuale complessiva dei "sì" in tutta l'Algeria è rimasta molto bassa: oltre un milione in meno che al precedente referendum.

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 9 — Il generale De Gaulle è tornato a Parigi e subito si è incontrato col suo primo ministro De Gaulle a Colombes-les-Deux-Eglises, nella sua tenuta di campagna dove ha votato e ha atteso i risultati del referendum. Il generale ha detto di non poter adoperare il telesereno per seguire lo spoglio dei voti. Nonostante tutti gli sforzi dei tecnici, che avrebbero dovuto essere installati in un punto sicuro, sotto forma di speciali, le immagini sul video sono state perse.

Per la seconda volta, il generale De Gaulle è tornato a Parigi e subito si è incontrato col suo primo ministro De Gaulle a Colombes-les-Deux-Eglises, nella sua tenuta di campagna dove ha votato e ha atteso i risultati del referendum. Il generale ha detto di non poter adoperare il telesereno per seguire lo spoglio dei voti. Nonostante tutti gli sforzi dei tecnici, che avrebbero dovuto essere installati in un punto sicuro, sotto forma di speciali, le immagini sul video sono state perse.

Per la seconda volta, il generale De Gaulle è tornato a Parigi e subito si è incontrato col suo primo ministro De Gaulle a Colombes-les-Deux-Eglises, nella sua tenuta di campagna dove ha votato e ha atteso i risultati del referendum. Il generale ha detto di non poter adoperare il telesereno per seguire lo spoglio dei voti. Nonostante tutti gli sforzi dei tecnici, che avrebbero dovuto essere installati in un punto sicuro, sotto forma di speciali, le immagini sul video sono state perse.

## Parata aerea a Fiumicino



La Direzione del Partito comunista italiano è convocata nella sua sede in Roma alle ore 9 di venerdì 13 gennaio

## Aperta provocazione nei Caraibi

# Potente flotta USA muove verso Cuba

Ne fanno parte due portaerei, incrociatori armati di missili, sommergibili atomici e mille fucilieri di marina - Guantanamo inclusa nelle «manovre»



Una jeep ed un elicottero delle forze armate americane fanno la linea di demarcazione tra la base americana di Guantanamo e il resto del territorio cubano

LA VANA, 9 — Il Pentagono ha oggi lanciato nella base di Guantanamo una potente flotta americana, basata sull'operazione, alle mani della Marina americana, un totale di cinquantantamila uomini fra ufficiali e marinai, e con una forza che volge superiore a quella che partecipa alle «manovre» dello scorso anno.

Le «manovre» dureranno, ha precisato il comandante della Marina americana a Norfolk, in Virginia, circa dieci giorni. Naturalmente, il comando ha sostenuto che si tratterebbe di semplici esercitazioni annuali, senza alcuna relazione con la crisi cubana. Tuttavia, il comandante Charles Ramey, portavoce dell'operazione, ha precisato che si tratterebbe di una «manovra» di grande portata.

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata nella sua sede in Roma alle ore 9 di venerdì 13 gennaio

## Il governo belga accentua la repressione nel tentativo di stroncare il movimento

# Quarta settimana di scioperi nel Belgio

## Richiamate altre truppe dalla Germania

Imponenti manifestazioni a Mons, Charleroi, La Louviere e Huy - Il sindacalista Renard chiede al Partito socialdemocratico di aprire un «secondo fronte» di lotta



BRUXELLES — Andre Renard dirige la sciopero nella Vallonia

(Dal nostro inviato speciale) BRUXELLES, 9 — Continuano gli scioperi in Belgio. La quarta settimana di lotta si sta chiudendo con un bilancio che è ancora più negativo. Il governo belga ha accentuato la repressione nel tentativo di stroncare il movimento. Imponenti manifestazioni si sono svolte a Mons, Charleroi, La Louviere e Huy. Il sindacalista Renard chiede al Partito socialdemocratico di aprire un «secondo fronte» di lotta. Il governo minaccia di licenziare gli insegnanti che non torneranno al lavoro.

Argomenti  
Il Belgio e noi  
Si è aperta la quarta settimana di scioperi in Belgio. Il movimento di scioperi che agita il Belgio, non sappiamo, ma, quale conclusione avrà questa lotta memorabile. Ma è certo, in ogni caso, che essa lascerà un segno profondo nella storia del Belgio. Il movimento di scioperi che agita il Belgio, non sappiamo, ma, quale conclusione avrà questa lotta memorabile. Ma è certo, in ogni caso, che essa lascerà un segno profondo nella storia del Belgio.

### Argomenti

## Il Belgio e noi

Si è aperta la quarta settimana di scioperi in Belgio. Il movimento di scioperi che agita il Belgio, non sappiamo, ma, quale conclusione avrà questa lotta memorabile. Ma è certo, in ogni caso, che essa lascerà un segno profondo nella storia del Belgio.

### Argomenti

## Il Belgio e noi

Si è aperta la quarta settimana di scioperi in Belgio. Il movimento di scioperi che agita il Belgio, non sappiamo, ma, quale conclusione avrà questa lotta memorabile. Ma è certo, in ogni caso, che essa lascerà un segno profondo nella storia del Belgio.

Con il referendum De Gaulle ha fatto sapere che non ha fatto dunque, in un momento della sua politica tendente a conservare la...

Con il referendum De Gaulle ha fatto sapere che non ha fatto dunque, in un momento della sua politica tendente a conservare la...

Con il referendum De Gaulle ha fatto sapere che non ha fatto dunque, in un momento della sua politica tendente a conservare la...

Con il referendum De Gaulle ha fatto sapere che non ha fatto dunque, in un momento della sua politica tendente a conservare la...